

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Al



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0041594 del 17/12/2014

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e p. c.

ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it

ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

settore2.ambiente@pec.regione.calabria.it

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

a.letto@pec.provincia.crotone.it
g.germinara@pec.provincia.crotone.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale per il Paesaggio le Belle Arti l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio
Via di San Michele 22
00153 Roma

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche
Via Molise 2
00187 Roma

Regione Basilicata

Dipartimento Ambiente Territorio Politiche della Sostenibilità
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Vincenzo Verrastro 5
85100 Potenza

Regione Calabria

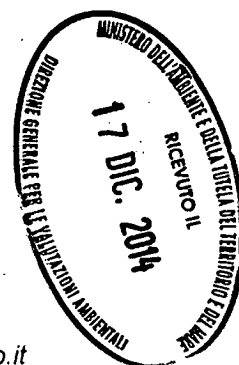
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Viale Isonzo 414
88100 Catanzaro

Regione Puglia

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione Politiche Energetiche Via e Vas
Via delle Magnolie 6/8
Z.I. (ex Enaip)
70026 Modugno (Ba)

Provincia di Crotone

Settore Ambiente
Via Mario Nicoletta 28
88900 Crotone



protocollo@pec.provincia.cs.it	Provincia di Cosenza Settore Ambiente Corso Telesio snc 87100 Cosenza
ambiente@cert.provincia.matera.it	Provincia di Matera Settore Ambiente Via Ridola 60 75100 Matera
provincia.taranto@legalmail.it	Provincia di Taranto Settore Ambiente Via Anfiteatro 4 74100 Taranto
ambiente@cert.provincia.le.it protocollo@cert.provincia.le.it	Provincia di Lecce Settore Ambiente Via Umberto I 13 73100 Lecce
protocollocomune@pec.comune.crotone.it	Comune di Crotone Settore 3 Lavori Pubblici Patrimonio Settore Unico Ambiente e Risorse Naturali Piazza della Resistenza 1 88900 Crotone
ufficioamministrativo@pec.comunedistrongoli.it	Comune di Strongoli Settore Ambiente Via Vigna del Principe 1 88078 Strongoli (Kr)
utc.melissa@asmepec.it	Comune di Melissa Area Tecnica Settore Lavori Pubblici Via Luigi Longo 7 88814 Melissa (Kr)
comune.ciromarina@asmepec.it	Comune di Cirò Marina Area Tecnica Piazza Kennedy 1 88811 Cirò Marina (Kr)
tecnico.ciro@asmepec.it Protocollo2.ciro@asmepec.it	Comune di Cirò Settore Ambiente Corso Lilio 2 88813 Cirò (Kr)
protocollo.comunecrucoli@pcert.postecert.it areatecnica.comunecrucoli@pcert.postecert.it	Comune di Crucoli Settore Ambiente Via Roma 1 88812 Crucoli (Kr)
ufficiotecnico.cariati@asmepec.it comune.cariati@asmepec.it	Comune di Cariati Settore Ambiente Piazza R. Trento snc 87062 Cariati (Cs)

utc.scalacoeli@asmepec.it
protocollo.scalacoeli@asmepec.it

protocollo@pec.comunedimandatoriccio.eu

protocollogenerale.pietrapaola@asmepec.it
utc.pietrapaola@asmepec.it

segreteria.calopezzati@asmepec.it

crosia.cs@pec.comunedicrosia.it
comunecrosia.cs.protocollo@pa.postacertificata.gov.it

protocollo.comunerossano@pec.giuffre.it

urp.coriglianocalabro@asmepec.it

servizioambiente.comune.cassanoalloionio.cs@asmepec.it

protocollo.villapiana@asmepec.it

protocollo.comune.trebisacce@pcert.postecert.it

comune.albidona.cs@legalmail.it

comuneamendolaratecn@pcert.postecert.it

Comune di Scala Coeli
Settore Ambiente
Via Provinciale 24
87060 Scala Coeli (Cs)

Comune di Mandatoriccio
Settore Ambiente
Piazza Duomo 1
87060 Mandatoriccio (Cs)

Comune di Pietrapaola
Settore Ambiente
Via Santa Maria snc
87060 Pietrapaola (Cs)

Comune di Calopezzati
Settore Ambiente
Via Sant'Antonio 10
87060 Calopezzati (Cs)

Comune di Crosia
Settore Ambiente
Viale Sant'Andrea snc
87060 Crosia (Cs)

Comune di Rossano
Ufficio Ambiente
Piazza Santi Anargiri 10
87068 Rossano (Cs)

Comune di Corigliano Calabro
Settore Ambiente
Via Barnaba Abenante snc
87064 Corigliano Calabro (Cs)

Comune di Cassano allo Jonio
Il Settore Lavori Pubblici
Via Giovanni Amendola snc
87011 Cassano allo Jonio (Cs)

Comune di Villapiana
Settore Ambiente
Via Campo della Libertà snc
87076 Villapiana (Cs)

Comune di Trebisacce
Settore Ambiente
Piazza della Repubblica snc
87075 Trebisacce (Cs)

Comune di Albidona
Settore Ambiente
Vico Il Principe Umberto snc
87070 Albidona (Cs)

Comune di Amendolara
Settore Ambiente
Via Roma 1
87071 Amendolara (Cs)

tecnico.comunerosetocs@asmepec.it

ragioneria.montegiordano.cs@legalmail.it

comuneroccaimperiale.ufflpp@postecert.it

comune.novasiri@cert.ruparbasilicata.it

protocollo@pec.comune.rotondella.mt.it

protocollo@pec.policoro.gov.it

comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it
ambienteced@comunepisticci.it

comunebernalda@pcert.postecert.it

protocollo@pec.comune.scanzanojonico.mt.it

comune.ginosa@pec.rupar.puglia.it

comunecastellanetaprotocollo@postecert.it

Comune di Roseto Capo Spulico

Settore Ambiente
Via N. Converti 2
87070 Roseto Capo Spulico (Cs)

Comune di Montegiordano

Settore Ambiente
Largo della Repubblica 2
87070 Montegiordano (Cs)

Comune di Rocca Imperiale

Settore Ambiente
Via Taranto snc
87074 Rocca Imperiale (Cs)

Comune di Nova Siri

3° Settore Servizi Tecnici per
l'Ambiente e il Territorio
Largo Dott. Melidoro 1
75020 Nova Siri (Mt)

Comune di Rotondella

Settore Ambiente
Piazza della Repubblica 6
75026 Rotondella (Mt)

Comune di Policoro

Settore Ambiente
Piazza Aldo Moro 1
75025 Policoro (Mt)

Comune di Pisticci

Settore 4° Ecologia Ambiente
Piazza dei Caduti 1
75015 Pisticci (Mt)

Comune di Bernalda

Settore Ambiente
Piazza Plebiscito snc
75012 Bernalda (Mt)

Comune di Scanzano Jonico

Settore Tecnico
Piazza Gramsci Palazzo
Baronale 75020 Scanzano
Jonico (Mt)

Comune di Ginosa

Settore Ambiente
Piazza Marconi 1
74013 Ginosa (Ta)

Comune di Castellaneta

Settore Ambiente
Piazza Principe di Napoli snc
74011 Castellaneta (Ta)

comunepalagiano.utc@postecert.it

protocollo@pec.comunedimassafra.it
ripartizione5@pec.comunedimassafra.it

ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

protocollo.comuneleporano@postecert.it

protocollo@mailcert.comune.pulsano.ta.it

protocollo.comunelizzano.ta@pec.rupar.puglia.it

info@pec.comune.torricella.ta.it

protocollo.comune.maruggio@pec.rupar.puglia.it

protocollo.manduria@pec.rupar.puglia.it

protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it
ufficiotecnico.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it

protocollo@pecnardo.it

Comune di Palagiano
Settore Ambiente
Corso Vittorio Emanuele 4
74019 Palagiano (Ta)

Comune di Massafra
Settore Ambiente
Via Vittorio Veneto 15
74016 Massafra (Ta)

Comune di Taranto
Settore Ambiente Palazzo di
Città Piazza Municipio 1
74121 Taranto

Comune di Leporano
Settore Ambiente
Via Motolese 2
74020 Leporano (Ta)

Comune di Pulsano
Settore Ambiente
Via degli Orti 1
74026 Pulsano (Ta)

Comune di Lizzano
Settore Ambiente
Via Vittorio Emanuele 54
74020 Lizzano (Ta)

Comune di Torricella
Settore Ambiente
Via Tenente Minniti snc
74020 Torricella (Ta)

Comune di Maruggio
Settore Tecnico Lavori Pubblici
Manutenzione del Patrimonio
Via Vittorio Emanuele 41
74020 Maruggio (Ta)

Comune di Manduria
Settore Ambiente
Piazza Garibaldi snc
74024 Manduria (Ta)

Comune di Porto Cesareo
Settore Ambiente
Via Petraroli 9
73010 Porto Cesareo (Le)

Comune di Nardò
Settore Ambiente
Piazza Cesare Battisti snc
73048 Nardò (Le)

info.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it

protocollo.sannicola.le@pec.rupar.puglia.it
ufficio.tecnico.sannicola.le@pec.rupar.puglia.it

protocollo.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it

protocollo.comune.taviano@pec.rupar.puglia.it

servizioperfinanziario.comune.racale@pec.rupar.puglia.it

ambiente.comune.alliste@pec.rupar.puglia.it

protocollo.comune.ugento@pec.rupar.puglia.it

comunedisalve@pec.rupar.puglia.it

segreteria.morciano dileuca.le@pec.rupar.puglia.it

ufficiotecnico.patu.le@pec.rupar.puglia.it
comune.patu.le@pec.rupar.puglia.it

Comune di Galatone

4° Settore Assetto del Territorio
Urbanistica e Ambiente
Piazza T.C. A. Costadura 1
73044 Galatone (Le)

Comune di Sannicola

Settore Lavori Pubblici
Protezione Civile Ambiente e
Territorio
Piazza della Repubblica snc
73017 Sannicola (Le)

Comune di Gallipoli

Area 1 bis Politiche
Infrastrutturali
Unità Operativa Ambiente
Via Pavia 13
73014 Gallipoli (Le)

Comune di Taviano

Settore Ambiente
Piazza del Popolo 1
73057 Taviano (Le)

Comune di Racale

Settore 3 Servizi Tecnici
Via Fiumi Marina 8
73055 Racale (Le)

Comune di Alliste

Settore Ambiente Edilizia Privata
Urbanistica e Demanio
Piazza Municipio 8
73040 Alliste (Le)

Comune di Ugento

Settore Urbanistica e Assetto del
Territorio
Piazza Adolfo Colosso 1
73059 Ugento (Le)

Comune di Salve

Ufficio Tecnico
Via Parroci Cardone snc
73050 Salve (Le)

Comune di Morciano di Leuca

Ufficio Tecnico Territorio e
Ambiente
Piazza Papa Giovanni Paolo II 1
73040 Morciano di Leuca (Le)

Comune di Patù

Ufficio Gestione del Territorio
Via Giuseppe Romano 65
73053 Patù (Le)

protocollo.castrignanodelcapo@pec.rupar.puglia.it

cp-coriglianocalabro@pec.mit.gov.it

cp-crotone@pec.mit.gov.it

cp-gallipoli@pec.mit.gov.it

mbac-sba-bas@mailcert.beniculturali.it

mbac-sbap-bas@mailcert.beniculturali.it

mbac-sba-cal@mailcert.beniculturali.it

mbac-sbap-cs@mailcert.beniculturali.it

mbac-sba-pug@mailcert.beniculturali.it

mbac-sbap-le@mailcert.beniculturali.it

Comune di Castrignano del Capo

Assetto del Territorio e
Urbanistica
Via Municipio 1
73010 Castrignano del Capo (Le)

Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro

Area Portuale Torricella Inferiore
snc
87064 Corigliano Calabro (Cs)

Capitaneria di Porto di Crotone

Via Miscello da Ripe 5
88900 Crotone

Capitaneria di Porto di Gallipoli

Lungomare Marconi 1
73014 Gallipoli (Le)

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata

Via Andrea Serrao 1
Palazzo Loffredo
85100 Potenza

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata

Via dell'Elettronica 7
85100 Potenza

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria

Via Domenico Romeo
89100 Reggio di Calabria

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza Catanzaro e Crotone

Piazza Valdesi 13
87100 Cosenza

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

Via Duomo 33
74100 Taranto

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce Brindisi e Taranto

Via Antonio Galateo 2
73100 Lecce

Maruggio (TA), 13 Dicembre 2014

OGGETTO: osservazioni ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 24 sull'istanza di permesso di ricerca per idrocarburi presentata dalla società Schlumberger S.p.A. denominata convenzionalmente «d 3 F.P.-S.C.» ricadente nello specchio marino del Golfo di Taranto.

Lo scrivente Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio, portatore di interessi diffusi, espone quanto segue in qualità di osservazioni alla procedura di valutazione degli impatti ambientali alla luce delle molteplici criticità rilevate.

1. Le possibilità di prospezioni della Schlumberger S.p.A. per l'utilizzo di tecniche invasive nella ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, nonché per l'eventualità delle successive trivellazioni con piattaforme marine per la fase estrattiva, rappresentano seriamente una minaccia per l'equilibrio degli ecosistemi, marino e terrestre, del Golfo di Taranto, considerando le numerose specie protette sia di flora che di fauna.

Nonostante questa Società affermi che la nuova tecnologia 3D, da essa usata, sia meno invasiva e più precisa della precedente 2D, usata dalle altre società fino ad oggi, ciò non la dispensa da precise responsabilità nell'utilizzo di questa metodica pur sempre impattante fino a prova contraria.

Considerando, tra l'altro, che lo scopo della prospezione è la ricerca di idrocarburi, una volta avvaloratane la presenza, si passerebbe successivamente alla fase estrattiva con la costruzione di piattaforme marine, le quali nessuno mai si sognerebbe di qualificare come non impattanti.

In realtà, sin da ora si dovrebbero valutare le influenze estremamente negative di piattaforme nello Jonio, dato che l'intero territorio prospiciente è già enormemente impattato, **superando qualsiasi soglia di compatibilità e sostenibilità ambientale.**

Per questo motivo dovrebbe essere già bloccata a monte, quindi non autorizzata, qualsiasi ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi nel Golfo di Taranto.

2. Le politiche energetiche dell'Italia, da circa un decennio, apparentemente sono incentrate sulla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, per rispettare gli obiettivi del protocollo di Kyoto "20 - 20 - 20".

A giugno 2010 è stato presentato all'UE un ambizioso Piano di Azione Nazionale rispetto al 2020, nel quale viene indicato uno sviluppo consistente delle rinnovabili, fino a raggiungere 12.000 MW dall'eolico ed 8.000 MW dal fotovoltaico.

- Questi risultati per la fonte fotovoltaica sono stati già ampiamente superati se si considera che già nel 2011 vi erano impianti per 12.773 MW ed il 16.01.2013 il sito del GSE riportava una potenza installata di 16.999 MW riguardante quasi interamente le aree del Mezzogiorno, con la Puglia in testa.

Tale diffusione è principalmente dovuta a mega impianti autorizzati ed installati puntualmente su terreni agricoli fertili, a riprova ancora una volta che in particolare il

Sud dell'Italia sottende ad un'enorme produzione energetica a discapito del suo territorio.

- Focalizzando l'attenzione sulla forte crescita della produzione da eolico, nel periodo 2003-2008 si osserva che anche questa è tutta (98,2% del totale) concentrata nel Mezzogiorno.

Nel 2009 in Italia la potenza complessiva sale a 4.845 MW, con la Puglia che guida la classifica delle regioni balzando a 1.158 MW seguita dalla Sicilia con 1.116 MW.

Nel 2010 la potenza nazionale eolica arriva a 5.797 MW e nel 2011 tocca i 6.936 MW.

Tale elenco sta a dimostrare la schizofrenia nel governo del territorio da parte delle preposte istituzioni, che volutamente nulla hanno fatto per arginare la colonizzazione delle lobbies del mega eolico nel Sud Italia.

- Oltre ai danni causati soprattutto al Mezzogiorno d'Italia da uno sviluppo indiscriminato volutamente industriale delle fonti energetiche rinnovabili, vi è pure l'immane beffa, visto che non un solo kW da fonti fossili è stato sostituito da cotanta energia rinnovabile.

Ma il massacro di quei territori fertili che hanno contribuito a dare tanti primati in quel comparto agro-alimentare, così sacrificato, ma ancora sino ad oggi vanto e motore dell'economia italiana, anche in questo periodo storico di forte crisi strutturale, quello sì, è certamente avvenuto.

Ci si chiede, a questo punto, in realtà quali progetti si vogliono tutelare o nascondere con questa politica apparentemente senza logica?

Così come, nonostante si potesse sfruttare questo notevole aumento di energia elettrica, come mai vi è stato un taglio così netto nei trasporti ferroviari riguardanti proprio le regioni in causa, avvantaggiando il trasporto su gomma o aereo strettamente dipendenti dai carburanti fossili?

Si poteva evitare sia una certa dipendenza dall'estero e sia la ricerca locale dei combustibili fossili, i quali non rappresentano di per sé un simbolo di ricchezza nazionale se sradicati da un contesto complessivo di modello di sviluppo sociale: la riprova di tutto questo è che proprio **le popolazioni dei paesi ricchi di tali giacimenti sono le più povere sul Pianeta.**

Sarà per questa folle politica energetica che in Italia nel quadriennio 2009-2012, parallelamente all'aumento delle energie rinnovabili, si sono continuate ad autorizzare ulteriori centrali alimentate da fonti fossili, con l'avviamento di circa 10.000 nuovi MW.

- Nonostante l'Italia abbia il più alto margine di sovrappotenza tra tutti i paesi europei, da cui si evince la discrepanza tra la reale richiesta energetica nazionale e l'enorme potenza installata, questo Paese continua a macinare progetti energetici e ... dulcis in fundo oggi perseverano anche le prospezioni petrolifere nel Golfo di Taranto, per amplificare questa enorme contraddizione tipicamente italiana.

Tra l'altro, lo stesso margine di sovrappotenza si è, attualmente, accresciuto (76% nel 2011) sia in valore assoluto che relativo, visto che da una parte è aumentata l'intera potenza installata (122.301 MW nel 2011) dovuta soprattutto alle energie rinnovabili, dall'altra è diminuita la richiesta di energia (circa 40.000 MW di potenza istantanea attiva) a causa della crisi economica dei mercati internazionali.

Per questi motivi l'Italia dovrebbe non solo sicuramente cessare ulteriori aumenti di potenza energetica, ma rivedere il proprio Piano Energetico Nazionale.

3. Si evidenziano le reali difficoltà per evitare l'inquinamento dei già precari assetti ambientali dei litorali calabresi, lucani e pugliesi, in caso di incidenti anche di entità inferiori a quello che ha interessato la piattaforma petrolifera della BP nel Golfo del Messico.

La probabilità di avvenimento di tali incidenti non è affatto trascurabile, se si prendono in considerazione non solo gli errori umani ed i guasti tecnologici, ma anche quella derivante dalla particolare specificità della zona.

Si parla di un territorio a discreto rischio sismico ed elevato rischio idrogeologico, nel quale oramai attualmente si pagano continuamente le conseguenze di una scellerata attività antropica.

Di un territorio che da una parte (versante calabro-lucano) è montuoso, ricco in fiumi, dighe, parchi nazionali estesi, enormi superfici ad uso agricolo, dall'altra (versante appulo-lucano) sottende oltre che ad una enorme produzione agricola anche ad una vastissima area industriale.

Lo Jonio o il Golfo di Taranto è abbastanza delimitato, quasi chiuso su tre lati ed insiste nel contesto del Mar Mediterraneo, anch'esso quasi completamente confinato.

Qualsiasi incidente petrolifero, è evidente, che si amplificherebbe in un ambito del genere, andando così a distruggere quella che è considerata una delle culle storiche della civiltà umana, nonché di importanza fondamentale della stessa bioevoluzione del Pianeta.

È facile intuire che la fauna marina, non avendo "l'intelligenza antropica" in termini di acque internazionali, rimarrebbe abbastanza confinata, con i pesci intrappolati quasi come in un lago.

Lo stesso dicasi per le correnti marine che, anche queste non sposando il concetto di nazionale ed internazionale, tenderebbero a spiaggiare l'eventuale marea nera.

In questo caso è immaginabile il risultato: disastri ambientali multipli, danni incalcolabili all'economia agricola e turistica, possibilità di incidenti molto gravi per la stretta vicinanza dell'area industriale tarantina; si ricorda che solo per puro caso e non per collaudati super piani di emergenza, il 28 novembre 2012 il tornado abbattutosi su Taranto non ha causato una catastrofe di proporzioni immani, con l'esplosione e l'incendio dei depositi di carburanti dell'ENI e dei gasometri dell'ILVA.

Si fa presente, che nel Golfo di Taranto vi è anche un deposito provvisorio (?) di rifiuti radioattivi rappresentato dal centro Ricerche ENEA della Trisaia di Rotondella (MT); e solo grazie ad una forte e decisa risposta popolare lo stesso Golfo non si ritrova con un deposito definitivo di rifiuti radioattivi a Scanzano Jonico e una centrale nucleare nel Tarantino.

Non dà trascurare, come situazione aggravante, che la Puglia già si ritrova con piattaforme petrolifere nel versante Adriatico, e che vista la minima esiguità di larghezza del Salento (circa 60 km) tutto questo comprometterebbe ulteriormente **una**

situazione territoriale tra Taranto e Brindisi già enormemente impattata per la presenza di grandi poli industriali ed energetici, discariche ed inceneritori.

4. Nella Sintesi non tecnica della società Schlumberger S.p.A., al punto 2.3 Linee guida per la tutela dei mammiferi marini, si afferma che *"Purtroppo non esistono attualmente delle norme specifiche che regolano in modo mirato ed esaustivo gli impatti, specialmente di natura acustica, potenzialmente generati da attività di indagine geofisica in ambiente marino. Non esistono, infatti, limiti normativi per le emissioni acustiche prodotte dalla strumentazione utilizzata per le indagini geofisiche quali sonar, ecoscandagli, magnetometri ecc. e per le relative caratteristiche temporali e di propagazione di rumore e vibrazioni."*

In realtà, non solo si auspicano delle normative in tal senso, ma per il **Principio di Precauzione**, ci si dovrebbe astenere dal compiere qualsiasi azione potenzialmente dannosa.

In effetti, le tecnologie adottate nella prospezione geofisica offshore utilizzano rumori-suoni a bassa frequenza, anche al di sotto della percezione dell'orecchio umano pari a 20 Hz, ma percettibili per molte specie marine, con una bibliografia ed una comprovata casistica a livello mondiale che annovera, per esempio, continui casi di spiaggiamento di cetacei esposti a tali infrasuoni.

Al punto 3.3 Descrizione delle tecnologie di ricerca, della suddetta Sintesi non tecnica si recita *"Gli impulsi prodotti dagli air-gun sono a banda larga, con la maggior parte dell'energia concentrata nella gamma di frequenze tra 10-200 Hertz, e livelli inferiori nell'intervallo 200-1000 Hz. A seconda della configurazione dell'array di air-gun, i livelli sonori alla sorgente presentano valori da 237-262 dB re 1uPa/m."*: si precisa che questi valori sono di gran lunga superiori alla **soglia di dolore** per l'orecchio umano, che equivale a 120÷130 dB, ... chissà qual è la soglia di criticità dei pesci, visto che questi, essendo muti (?), non ce lo potranno mai riferire?

Anche il raggio di 500 metri, definito "Zona di Esclusione" (ZE), ossia la distanza di sicurezza entro la quale si raggiunge il livello di esposizione massimo per i cetacei, sembra talmente discutibile, soprattutto se si considera che verranno utilizzati ben 24 air-gun, ... altro che gli effetti disastrosi della pesca a strascico o da bombaroli!

5. Sul litorale jonico-tarantino, in agro di Maruggio, è ubicato il SIC IT91300013 delle Dune di Campomarino, contenente aree di straordinaria importanza naturalistica, con ambienti dunali ricoperti da densa vegetazione di macchia mediterranea.

Si rimembra alle autorità in indirizzo, che è in atto l'iter per l'istituzione della Riserva naturale regionale orientata "Dune di Campomarino e Torrente Borraco" tra il territorio di Maruggio e Manduria.

Tale Riserva dovrebbe comprendere tutta l'area del SIC IT91300013 ed estendersi nell'entroterra su una porzione di territorio ad elevata valenza paesaggistica per la presenza di aree boschive ed aree coperte da habitat e steppa.

Per non considerare l'area marina protetta di Porto Cesareo (LE) che dista poche decine di km dall'area interessata alle ricerche o alle potenziali perforazioni.

Questo a dimostrazione dell'**assoluta incompatibilità** tra l'**attività di estrazione petrolifera in mare**, che potenzialmente seguirà in caso di esito positivo della prima fase di prospezione, e la naturale vocazione agricola, di pesca e di turismo rurale dei territori costieri autoctoni.

Si devono altresì considerare tutte le zone SIC della costa jonica appulo-calabro-lucana (Pinete dell'Arco Jonico, Bosco Pantano di Policoro, Foce Sinni, Foce Agri, Foce Basento, Foce Bradano, Foce Cavone, Montegiordano Marina, Fiumara Avena, Secca di Amendolara, Alto Jonio Cosentino ...), l'area marina protetta di Capo Rizzuto in provincia di Crotone, nonché l'enorme valenza del Parco Nazionale del Pollino che dista pochissimi km dalla costa interessata.

6. Considerata la vorticoso presentazione di richieste di conferimento permessi di ricerca idrocarburi nel mar Jonio - Golfo di Taranto, a solo titolo esemplificativo ci si riferisce alle 4 di Northern Petroleum ltd, a quelle di ENI, ENEL Longanesi Development, Nautical Petroleum, alle 2 di Shell Italia, Transunion Petroleum Italia, ecc., nonché alla Schlumberger S.p.A. in oggetto, è **fondamentale valutare l'effetto cumulativo e le stesse interferenze dei vari progetti**.

7. L'Italia sta correndo in questo momento l'enorme rischio di riportare danni e conseguenze irreversibili, per quanto riguarda la sua estrema bio-diversificazione, nei suoi aspetti ambientali, storici, sociali e culturali.

Ne consegue che la decisione finale su tali argomenti non dovrebbe essere imposta da quel colonialismo delle multinazionali favorite dal fantomatico "**libero mercato energetico**", ma dovrebbe scaturire dalle "**libere decisioni**" dei cittadini calabresi, lucani e pugliesi, reali detentori dell'immenso patrimonio del Golfo di Taranto.

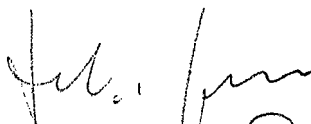
Per questo, si auspica **un fronte unico** di tutte le Amministrazioni comunali appulo-lucano-calabresi, **per respingere con più forza qualsiasi progetto velleitario di ricerca di idrocarburi**.

8. In conclusione, il quadro ambientale dell'area interessata dalla ricerca di idrocarburi, alla luce delle analisi effettuate nelle presenti OSSERVAZIONI, è da ritenersi **inequivocabilmente incompatibile** con l'intervento proposto.

Riservandosi di inviare eventuali ulteriori integrazioni alle presenti osservazioni, rimanendo in attesa di conoscere le determinazioni in merito, si coglie l'occasione per salutare cordialmente.

Per il Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio

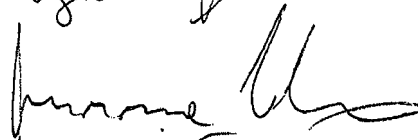
FRASCINA Luigi



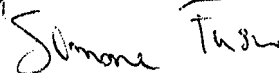
COSTANZA Egidia



SUMMA Teodoro



FUSCO Simone



Pec Direzione

Da: simone.fusco@postacertificata.gov.it
Inviato: martedì 16 dicembre 2014 23:34
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it; ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it; ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it; settore2.ambiente@pec.regione.calabria.it; servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it; a.letto@pec.provincia.crotone.it; g.germinara@pec.provincia.crotone.it; protocollo@pec.provincia.cs.it; provincia.taranto@legalmail.it; ambiente@cert.provincia.le.it; protocollo@cert.provincia.le.it; protocollocomune@pec.comune.crotone.it; ufficioamministrativo@pec.comunedistrongoli.it; utc.melissa@asmepec.it; comune.ciomarina@asmepec.it; tecnico.ciro@asmepec.it; protocollo2.ciro@asmepec.it; protocollo.comunecrucoli@pcert.postecert.it; areatecnica.comunecrucoli@pcert.postecert.it; ufficiotecnico.cariati@asmepec.it; comune.cariati@asmepec.it; utc.scalacoeli@asmepec.it; protocollo.scalacoeli@asmepec.it; protocollo@pec.comunedimandatoriccio.eu; protocollo generale.pietrapaola@asmepec.it; utc.pietrapaola@asmepec.it; segreteria.calopezzati@asmepec.it; crosia.cs@pec.comunedicrosia.it; comunecrosia.cs.protocollo@pa.postacertificata.gov.it; protocollo.comunerossano@pec.giuffre.it; urp.coriglianocalabro@asmepec.it; servizioambiente.comune.cassanoalloionio.cs@asmepec.it; protocollo.villapiana@asmepec.it; protocollo.comune.trebisacce@pcert.postecert.it; comune.albidona.cs@legalmail.it; comuneamendolaratecn@pcert.postecert.it; tecnico.comunerosetocs@asmepec.it; ragioneria.montegiordano.cs@legalmail.it; comuneroccaimperiale.uffllpp@postecert.it; comune.novasiri@cert.ruparbasilicata.it; protocollo@pec.comune.rotondella.mt.it
Oggetto: Osservazioni su istanza ricerca idrocarburi della società Schlumberger nel Golfo di Taranto.
Allegati: OSSERVAZIONI SCHLUMBERGER 13.12.2014.pdf

Il Comitato Cittadino Antinucleare di Maruggio (Ta) invita tutti gli Enti Locali (Comuni, Province, Regioni) del Golfo di Taranto a fare fronte comune contro qualsiasi velleità di trivellazioni nello Jonio, come si evince dalla proposta riportata in coda alle Osservazioni ufficiali allegate.

Il Comitato è fermamente convinto che solo vincendo ogni forma di campanilismo e soggettivismo si può preservare il particolare macro e microambiente ricco di biodiversità, che rende il Mare Jonio unico nel suo genere.

È inimmaginabile che qualsiasi incidente riguardante apparentemente solo uno dei tanti territori prospicienti al Golfo, non abbia ripercussioni sull'intero sistema dello Jonio o addirittura interessare il Mediterraneo.

Le presenti Osservazioni sono già pervenute in data 24/11/2014 alle seguenti PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it, servizio.ecologia@pec.rupar.puglia., ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it, protocollo.comune.maruggio@pec.rupar.puglia.it.

Cordiali saluti
Comitato Cittadino Antinucleare Maruggio

